

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 77 (2008)

**Heft:** 1

**Artikel:** La biblioteca della Fondazione : archivio a Marca di Mesocco

**Autor:** A Marca, Andrea

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-58667>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 04.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

ANDREA A MARCA

# La biblioteca della Fondazione Archivio a Marca di Mesocco

## 1. Storia del fondo

L'origine del fondo a stampa dell'Archivio a Marca è sostanzialmente riconducibile a due fasi principali.

La prima risale all'attività svolta dai fratelli Piero e Spartaco a Marca e dal loro cognato Enrico Nicola, i quali a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso si interessarono alla notevole quantità di documenti in possesso dei vari rami della famiglia, e cominciarono a raccogliarli limitandone in tal modo la dispersione. Nel 1981 i rami della famiglia a Marca proprietari della documentazione, la Sezione moesana della Pro Grigioni Italiano e i comuni di Mesocco e di Soazza concretizzarono l'idea di mettere questo ricco materiale a disposizione degli studiosi creando la Fondazione Archivio a Marca. L'archivista Cesare Santi negli anni successivi ha catalogato tutti i documenti, classificando separatamente quelli a stampa sotto la segnatura M. Si tratta di pubblicazioni che riflettono i vari ambiti di attività degli esponenti della famiglia nel XVIII e XIX sec., da quello militare a quello ecclesiastico, dalla sfera politica a quella commerciale, con una certa prevalenza di queste ultime due.

La seconda fase risale alla recente donazione degli eredi di Giuseppe e Rina a Marca, che nel 2005 hanno ceduto alla Fondazione 383 opere per un totale di 517 volumi a stampa (4 opere del sec. XVI, 30 del XVII, 127 del XVIII, 211 del XIX, mentre di altre 11 opere non è stato possibile stabilire con certezza il secolo), con l'intento di mantenere unito un esempio ancora sufficientemente rappresentativo di quella che era la biblioteca di una famiglia notevole della fine del sec. XIX. Una parte considerevole di questi volumi venne infatti raccolta da Carlo Rodolfo a Marca (1806-1856), commerciante di tessili e bibliofilo, ma altri esponenti hanno contribuito nel tempo apportando opere che riflettono il rispettivo ambito di interesse. L'intera biblioteca – attraverso le opere di argomento teologico e religioso, i testi di filosofia e di politica, le opere letterarie, quelle teatrali, i resoconti di viaggio, i periodici locali ed europei, gli stampati ufficiali, i testi di storia e quelli tecnici che la costituiscono – offre un panorama assai articolato e variato degli interessi di allora, almeno per quanto riguarda le famiglie benestanti, e di quanto la circolazione delle idee toccasse anche villaggi alpini lontani dai centri urbani più importanti. Purtroppo un numero non indifferente di volumi sono andati smarriti nel tempo, per cui opere un tempo complete sono oggi prive di alcune loro parti.

Oltre a queste due fasi principali, nel corso dei 25 anni di esistenza la Fondazione ha beneficiato di parecchie donazioni private; si è però trattato per lo più di documenti manoscritti oppure di stampati del XX secolo, che in questa descrizione non sono considerati.

## 2. Descrizione del fondo

Per la descrizione del fondo e il conteggio complessivo dei volumi presenti si è fatto capo ai registri redatti da Cesare Santi, in particolare alle sezioni dedicate agli stampati (M) e alle donazioni avvenute a partire dagli anni Ottanta, e all'elenco dei volumi della donazione degli eredi di Giuseppe e Rina a Marca, redatto da Andrea a Marca nel 1989 e ripreso nel 2005. Questi due strumenti sono impostati molto diversamente e presentano dati (la lingua dello stampato, l'edizione) in parte ancora da verificare. La classificazione dettagliata della biblioteca ricevuta nel 2005 è ancora in corso; una volta portata a termine, i dati qui forniti potrebbero subire lievi modifiche. Per tale motivo momentaneamente questi volumi non sono consultabili.

Fatte queste considerazioni, le opere a stampa anteriori al sec. XX conservate dall'Archivio a Marca sono complessivamente 702.

### 2.1 Conteggio per secolo

La maggioranza del fondo antico è costituito da opere del sec. XIX (67%, 35 opere di datazione approssimativa). Un quarto sono le opere del sec. XVIII (26%, 17 opere di datazione approssimativa), 31 quelle del sec. XVII (4.5%, delle quali 2 di datazione approssimativa) e 4 quelle pubblicate nel sec. XVI (0.7%). Di 12 volumi (1.8%) non è stato possibile stabilire con certezza il secolo di pubblicazione.

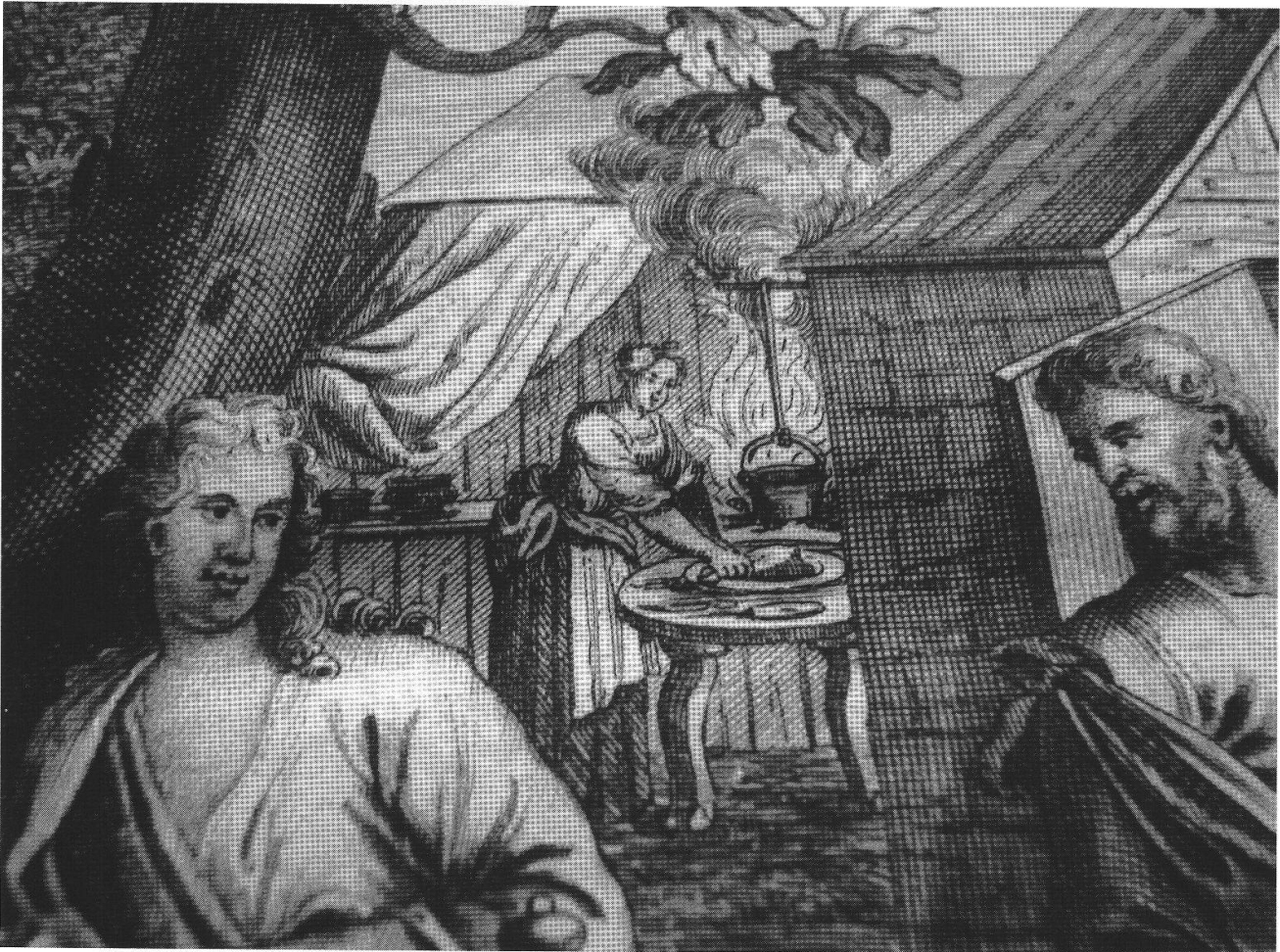
### 2.2 Conteggio per lingua

La maggior parte dei testi è in lingua italiana (41%): 9 del sec. XVII, 71 del sec. XVIII e 197 del sec. XIX. Molto numerose sono pure le opere in lingua tedesca (36%): 4 del sec. XVII, 54 del sec. XVIII e 190 del sec. XIX. Le opere in latino sono in tutto 52 (8%): 4 del sec. XVI, 12 del sec. XVII, 29 del sec. XVIII e 7 del sec. XIX. Vi sono poi 106 opere in altre lingue, prevalentemente in francese: 6 del sec. XVII, 26 del sec. XVIII, 62 del sec. XIX e 12 il cui secolo di stampa non è stato identificato con certezza.

### 2.3 Descrizione sistematica

#### *Diritto*

Le opere e gli stampati riguardanti il diritto rappresentano la porzione più cospicua, circa un quarto del totale. Per la maggior parte si tratta di pubblicazioni del periodo della Repubblica Elvetica e del sec. XIX, quali raccolte di leggi del Cantone Grigioni e del Cantone Ticino, progetti e testi approvati della Costituzione federale e delle Costituzioni cantonali (TI e GR), e di una nutrita serie di recessi, decreti, proclami, circolari ai comuni e altri atti pubblici. Si possono segnalare il *Progetto di Costituzione Elvetica* (Basilea 1798), l'*Atto di mediazione del Primo Console per la Svizzera con la Costituzione del Cantone Ticino* (Bellinzona 1803) e il relativo decreto di imposizione ai 18 Cantoni (1802), la Convenzione fra Ticino e Mesolcina (Bellinzona 1808) e quella fra Ticino e Grigioni (Lugano 1833) riguardanti questioni doganali e commerciali. Per il sec. XVIII si ricordano i memoriali di alcuni comuni grigioni concernenti l'alleanza con Venezia (1765), le



Dettaglio dell'incisione sul controfrontespizio dell'edizione del 1721 dell'opera teologica *Abrahamische Lauber-Hütt* del predicatore agostiniano Johann Ulrich Megerle

*Grinde generali per la Valtellina* (Como 1771), la *Legge civile e criminale della Valle Mesolcina* (Coira 1774). Accanto a questi vi sono una ventina di testi giuridici o di filosofia del diritto, quali il *Tesoro politico* edito da Giorgio Greco (Vicenza 1602), il volume del bormiese Alberto De Simoni, *Del diritto di scacciare da un paese persone o famiglie* (1769), l'opera di J.-J. Rousseau, *Du contrat social* (1792), e la *Dissertation sur la peine de mort* (Parigi 1831) del mesolcinese emigrato in Francia J. P. Maffioli.

### *Religione*

Delle 120 opere di ambito religioso la metà sono settecentesche, il 35% del sec. XIX e il restante 15% dei secc. XVI (3 opere di teologia, in latino) e XVII (14 opere, di cui 6 di teologia, in latino). Questa sezione si suddivide indicativamente in Sacre Scritture (10 opere, fra cui una versione della Bibbia in italiano edita da Mattia D'Erberg nel 1712, una in latino del 1758 e un'altra in francese del 1811), Breviari e sermonari (27 opere, fra cui il *Quaresimale* di A. Nuzza, Venezia 1654, la prima parte dei *Sermoni* di Luigi Bourdaloue edita nel 1726, il *Breviarium theologicum* di Jean Polman, Augusta 1776), Scritti teologici (40 opere, dal *Locorum catholicorum* di Francisco Horantio Hispano, Venezia 1564, che è l'opera più antica dell'intero fondo, al vo-

# R A G G U A G L I O

*Della, così detta, Lavina avvenuta in Mesocco Magnifica Comunità, e Squadra della Eccelsa Valle Mesolcina in pregiudizio della Missione; ma riuscita poscia in miglior ristabilimento della medesima, mercè la difesa miracolosa di Maria Santissima Addolorata, e di Sant' Antonio da Padova il dì 14. Agosto 1762,*

**D**Opo molti successivi Temporali venuti in questo mese fu di questo Magnifico Territorio, sboccò finalmente alli 14. detto circa le ore 21. da certa piccola Valle una Lavina, e fra tuoni, e turbini giù sen venne tumida, e rigogliosa a prenderfela contra la Chiesa, e contra l'Ospizio di questa Missione dirittamente, affine di tutto gettar a terra, di spianare, e di sobbissar ogni cosa, e render così questo Santo Luogo di tanto particolare, e comun bene con nessun altro nome, che con quello fece scolpire in pietra l'Empio Diocleziano in Spagna in Clunia, allorquando credevasi colla barbara strage de' Cristiani d'averli affatto affatto distrutti, onde nè meno se ne dovesse sentir più il nome di loro; *nonine Christianorum deleta qui Rempublicam evertebant*. Di fatto l'altezza dell'acqua fu tale, che formontata avendo gli più alti promontorj di un vasto pagolo, giugnendo poscia ad afferrare la Chiesa, ne' due dirimpetto Laterali, vi soprapassò il tetto più alto del coro di essa fino a deporne ivi gran copia di arena, e loto. La gagliardia della medesima acqua fu in tal guisa, che portò come paglia, quasi armi sue inespugnabili, non solo arbori in grossezza e lunghezza tale, che a muoverli vi vuol la forza di più, e più Uomini ben nerboruti, ma eziandio menò seco sassi innumerevoli d'ogni grossezza, ed alcuni, e molti per mole e peso irremovibili da forza Umana. La sola forza adunque dell'acqua medesima considerata sola sola era troppo sufficiente a spianare, e Chiesa, e Ospizio contiguo ad Essa, e riformarli in un ben orrido incolto deserto: se pertanto acqua tale colla forza, di più insieme dell'empito, e furia indiavolata delle piante suddette, e de' suddetti sassi non potè prevalere contro alla Missione, alla debolezza, cioè de' muri di essa; chi non vede verificarsi qui le parole del Divin Signore in S. Matteo a c. 16. *& porta inferi non prevale-*

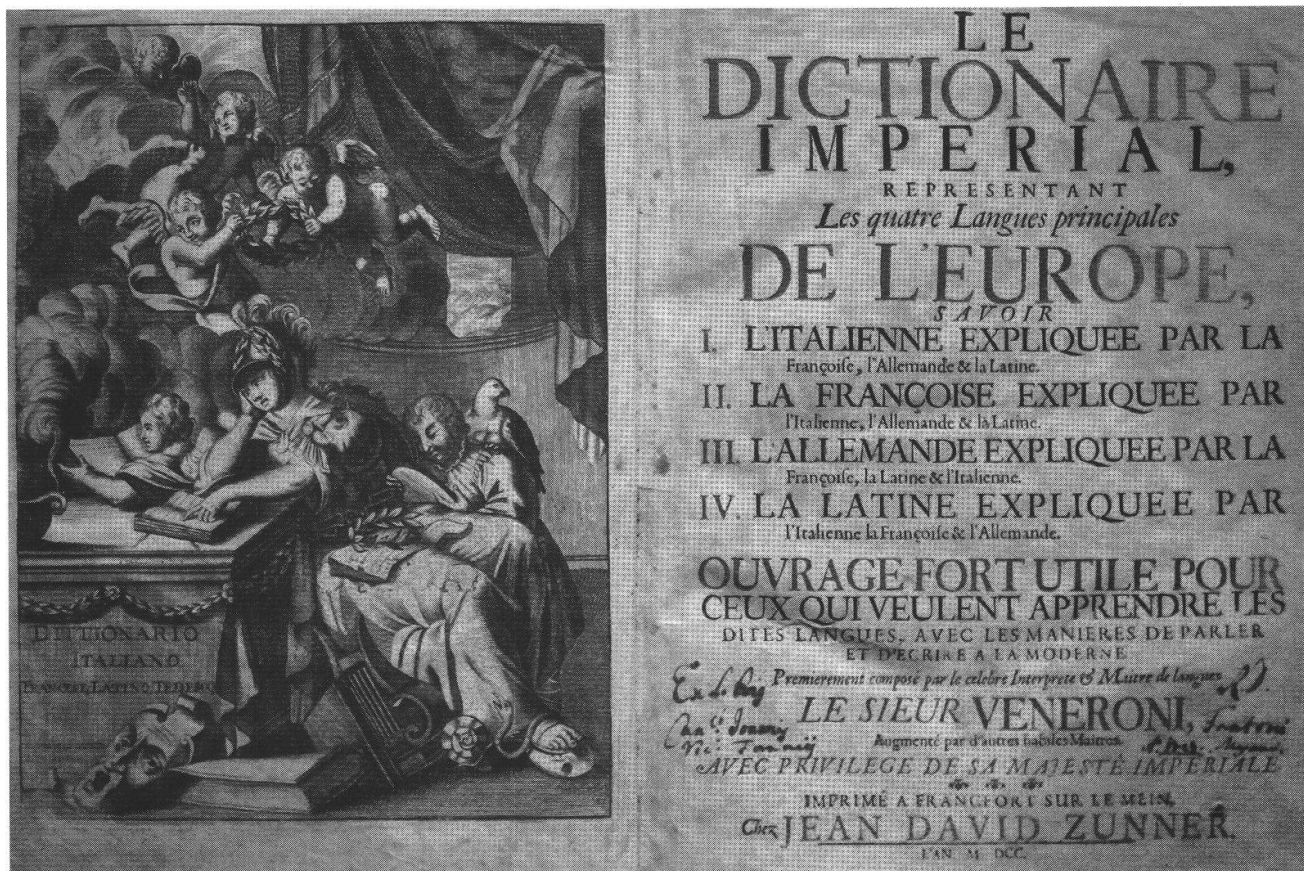
lume di Paolo Aresi, *Della tribolazione e suoi rimedi*, Tortona 1624, ad alcune opere di Benedikt Stattler in edizioni tardo-settecentesche, alla *Pastoraltheologie* di J. M. Sailer edita nel 1788). Vi sono inoltre testi agiografici (12 opere) e pubblicazioni sulla storia della chiesa e su altri aspetti minori (29 opere).

### Storia

Circa il 16% delle opere sono di argomento storico, edite per lo più nel sec. XIX (78 opere), alcune nel sec. XVIII (27 opere) mentre solo 7 nel sec. XVII. Questa sezione è suddivisa in quattro gruppi. Un primo gruppo comprende testi di storia antica (4 titoli, fra cui un'edizione settecentesca dell'opera *De rebus gestis Alexandri Magni* di Quinto Curzio Rufo). Altro gruppo particolarmente interessante è quello sulla storia dei Grigioni e della Svizzera, comprendente anche testi specifici su Moesano e Valtellina (40 opere, i due terzi editi nel sec. XIX, un solo titolo del sec. XVII, il resto del sec. XVIII). Vanno segnalati la *Retische cronica* di F. Sprecher von Bernegg del 1672, l'opera *Fragmente der Staatsgeschichte des Thals Veltlin* di U. von Salis-Marschlins (Basilea 1792), la seconda parte dell'opera di H. L. Lehmann, *Die Republik Graubünden historisch-geographisch-statistisch dargestellt* (Brandenburg 1799), il *Compendio storico della Valle Mesolcina* di Giovanni Antonio a Marca (Lugano 1838), la *Sammlung rhätischer Geschlechter* (Coira 1847). Un terzo gruppo è costituito da opere sulla storia di altri paesi o di storia universale (17 opere, fra cui l'opera anonima *Le royaume de Westphalie* del 1820, *The history of Paris* del 1825, e il *Panteon dei martiri della libertà italiana* edito nel 1852). Il gruppo più interessante di questa sezione è quello concernente la storia militare (54 opere in tutto, 42 del sec. XIX, 7 del sec. XVIII, 3 del sec. XVII, 2 incerte): vi si possono trovare opere quali la *Capitolazione e Conventione tra Sua Maestà, li Signori delle due Leghe Grisa, e Cadè, et Signoria de Mayenfeld, et quelli della Valtellina, et Contado di Bormio* (Milano 1622), l'*Histoire militaire des Suisses au service de la France* del barone Zur-Lauben (Parigi 1751-1753; voll. 1-7), l'*Instruction pour les officiers chargés des détails de l'armement dans les corps* (Metz 1822), alcuni volumi delle *Hinterlassene Werke* di Carl von Clausewitz (1832-34) e vari regolamenti militari.

### Letteratura

Le opere letterarie rappresentano il 15% del fondo, pari a un centinaio di opere; di queste, un terzo è in lingua tedesca, un quinto in italiano, un altro quinto in francese; vi sono inoltre alcuni volumi in latino, in inglese e in altre lingue. Purtroppo questa sezione ha subito più di altre la perdita di volumi, che ha reso incomplete numerose opere. Le edizioni sono per lo più ottocentesche (i tre quarti dei titoli), il resto del sec. XVIII, salvo due volumi del sec. XVII. Romanzi e racconti fanno della narrativa il genere più rappresentato (la metà dei titoli): si va dalla *Histoire de Gil Blas de Santillane* di Lesage (1813) a una lunga serie di volumetti delle *Sämmtliche Werke* di Walter Scott, pubblicati negli anni 1826-1829, alla prima edizione delle *Adventures of captain Bonneville* di W. Irving (1837). Fra i testi poetici possiamo segnalare *La Henriade* di Voltaire (Parigi 1801), alcune opere di Victor Hugo edite a metà Ottocento, il poema in lingua romancia *Marsch viers la perpetnatad* di Georg A. Vieli (1829), come pure alcune poesie d'occasione quali il sonetto dedicato ai Sindicatori delle Leghe giunti in Valtellina (1769). Una decina di titoli sono opere teatrali, fra cui un volume dell'edizione del 1660 del *Théâtre* di Pierre Corneille, alcuni volumi delle *Oeuvres* di Molière (1784) e alcuni delle *Opere* di Pietro Metastasio in un'edizione



Frontespizio dell'opera quadrilingue Le dictionnaire impérial di Giovanni Veneroni, nell'edizione del 1700 per i tipi di Jean David Zunner



Intestazione del numero del 23 gennaio 1797 della Gazzetta di Lugano

del 1817-19. Sono pure presenti alcune edizioni settecentesche delle *Epistolarum ad familiares* e delle *Orationes* di Cicerone, nonché un volume di Ugo Foscolo, *Lettere inedite*, a cura di Maria a Marca (1900).

#### *Scienze esatte*

I testi scientifici sono 17, prevalentemente in tedesco e in edizioni del sec. XIX. Vi sono 5 opere di medicina veterinaria, 4 di medicina umana e altrettante di farmacia (fra cui la *Farmacopea ticinese*, Lugano 1844). Le altre riguardano l'agricoltura, la botanica, la matematica.

#### *Filosofia*

La sezione di opere filosofiche è numericamente simile alla precedente, ma non per la distribuzione delle edizioni nel tempo e nelle diverse lingue. Vi sono infatti per esempio 2 tomi dell'opera di Aristotele *Stagiritae* (1579), le *Inscriptiones* di Emanuele Tesauro (1667), la sesta edizione dell'opera *Logik und Metaphysik* di J.G.H. Feder (Göttingen 1786), alcuni tomi delle *Opere complete* di Francesco Soave (Milano 1815-1817), la traduzione italiana delle *Opere morali* di B. Franklin (Milano 1882).

#### *Geografia*

Delle 11 opere di questa sezione, 7 sono ottocentesche e altrettante in tedesco. Si segnalano alcuni testi di letteratura di viaggio, quali il quinto volume della prima edizione del *Giro del mondo del dottor D. Gio. Francesco Gemelli Careri* (Napoli 1700), i *Reisen nach Abyssinien* di J. Bruce (1792) e il *Voyage dans les quatre principales îles des mers d'Afrique* del naturalista J.-B. Bory De Saint Vincent (Parigi 1804). Sono pure presenti opere teoriche quali W. Godwin, *Enquiry concerning population* (1820), e altre che fungevano da guida quali A. Schmidl, *Wien wie es ist* (Wien 1833).

#### *Altro*

Oltre alle sezioni elencate, il fondo librario presenta opere generali ed enciclopediche, grammatiche di varie lingue, dizionari, manuali, libri di lettura. Degni di nota sono *Le dictionnaire impérial* Veneroni del 1700, una *Griechische Grammatica* del 1743, la *Englische Grammatik* di J. A. Fahrenkrüger del 1809, l'*Abecedario e sillabario delle Scuole elementari mesolcinesi* (Lugano 1848), e i 21 volumi del *Meyers Konversationslexikon* (1895-1901). Vi sono inoltre opere particolarmente interessanti concernenti altre tematiche specifiche quali la bibliografia (la prima edizione della *Bibliographia historica, chronologica et geographica* di Cornelius à Beughem, Amsterdam 1685), l'ingegneria (la prima edizione di *L'art de lever les plans* di Dupain de Montesson, Parigi 1763), la gastronomia (*La cuisinière genevoise*, 1814) e l'economia domestica (*Die Kluge und einsichtige Schweizerin vom bürgerlichen Stande*, San Gallo 1869). Vale la pena segnalare anche *La bilancia di Mesolcina* di F.M. Zuccalli (Norimberga 1715), una serie di fogli volanti, memoriali e libelli polemici riguardanti la Valtellina (1781-1784) o questioni cantonali, vallerane o locali (sec. XIX), come pure diversi annunci mortuari riguardanti personalità grigioni o legate alla famiglia a Marca.



### *Periodici*

Il 10% circa del fondo a stampa è costituito da pubblicazioni periodiche, per la maggior parte ottocentesche e in tedesco. Si tratta quasi sempre di numeri singoli, e in ogni caso le serie sono incomplete; si menzionano qui alcuni titoli con l'indicazione sommaria degli anni, senza entrare nel dettaglio dei numeri mancanti. Vi troviamo ad esempio *Ein Zeitungs-Blatt für Bünden* (1789), *Nuove di diverse corti e paesi* (1790), *Helvetischer Kalender* (1794), *Gazzetta di Lugano* (1797), *Rhätischer Staatskalender e Graubündnerischer Staats-Kalender* (1797-1850), *Telegrafo delle Alpi* (1805-1806), *Der neue Sammler, ein gemeinnütziges Archiv für Bünden* (Coira 1811-1812), *Der Telegraph aus Graubünden* (1811-1814), *Journal des débats* (Parigi 1824, 1829), *Das Ausland* (1835-1847), *Das Alphorn* (1893-1896), *Die Gartenlaube* (Lipsia 1898-1902), e vari altri.

### 3. Cataloghi

In sede sono consultabili i fascicoli dattiloscritti dei regesti e degli indici; è in corso l'allestimento di una banca dati informatizzata.



Dettaglio dell'intestazione del Corriere transalpino (tratto dall'edizione del 26 settembre 1798)